

l'ora di Reggio

tel. 0965 324336-814947 - fax 0965 300790 - mail reggio@calabriaora.it - indirizzo via Nino Bixio, 34

Rom95 vede a rischio la propria esistenza e lancia un grido d'allarme: la Leonia, recente vincitrice sulla uscente Fata Morgana nella gara pubblica per l'affidamento dell'intero servizio di raccolta differenziata sul territorio comunale, non intende subappaltare alla cooperativa sociale che sin dal '99 gestisce la raccolta di rifiuti ingombranti e beni durevoli, mettendo così a rischio oltre dieci unità occupazionali e l'esperienza di inserimento della comunità Rom nel tessuto socio-economico cittadino. Questo è quanto ha dichiarato ieri mattina in conferenza stampa il presidente della Rom95 Domenico Modafferi. «Abbiamo più volte richiesto di prevedere per il nuovo appalto l'affidamento diretto alla Rom95 dei servizi da essa gestiti così come previsto dalla legge 381/91, ma l'amministrazione comunale ha scelto di voler effettuare una gara pubblica, rassicurando tuttavia la cooperativa sulla prosecuzione delle attività da essa realizzate - ha dichiarato Modafferi - considerato che a gareggiare erano aziende partecipate dal Comune e le costanti rassicurazioni fornite dall'amministrazione comunale, la cooperativa è rimasta fiduciosa in attesa che la gara fosse aggiudicata per interloquire con il soggetto aggiudicatario. L'affidamento del servizio di raccolta differenziata e degli ingombranti e della gestione dell'isola ecologica è stato aggiudicato alla Leonia - ha proseguito il presidente - appresa la notizia, abbiamo immediatamente scritto all'amministrazione comunale per ottenere le delucidazioni circa le modalità di prosecuzione delle attività con il nuovo soggetto: dal dirigente comunale del settore che coordina le società partecipate, con grande sorpresa, si è appreso ufficialmente che la Leonia non ha espresso la volontà di subappalto del servizio di raccolta degli ingombranti e che la dichiarazione di non subappaltare il servizio da parte di Leonia non può essere superata per tutto il periodo di tempo di efficacia del contratto. Tutto questo produrrà l'immediato licenziamento dei ragazzi rom impegnati - ha annunciato Modafferi - e il conseguente arresto di gran parte dell'esperienza di Rom95.

La cooperativa inoltre non percepisce le mensilità dovute da sette mesi - ha aggiunto il vertice di Rom95 - storia spiacevole e difficile da gestire che si continua a ripetere a causa dei mancati pagamenti da parte della Fata Morgana,

La Leonia non subappalta Rom 95, rischio chiusura

Rifiuti ingombranti, Modafferi: «Licenziamenti immediati»



L'assemblea dei lavoratori della Rom 95

che a sua volta lamenta i mancati incassi da parte del Comune: a giugno, sempre per lo stesso motivo, la cooperativa ha dovuto sospendere le attività per due mesi. Con questi presupposti diventa davvero difficilissimo poter sviluppare un percorso di inseri-

mento sociale che passa attraverso il lavoro, ci si interroga inoltre sulle notevoli risorse spese per la ristrutturazione dell'immobile confiscato alla mafia, oggi sede della cooperativa, il cui progetto ormai in fase di ultimazione prevede la realizzazione di una ricicleria

«**Parola al presidente**
Non si hanno stipendi da sette mesi e il Comune ci aveva rassicurato sulla prosecuzione della nostra attività»

all'interno della quale si sarebbero dovuti recuperare tutti quei beni ingombranti raccolti dalla cooperativa - ha aggiunto il presidente - la scelta di voler tutelare un'organizzazione che non ha scopi lucrativi e che rappresenta per l'intera città un'esperienza, a

livello locale e nazionale, all'avanguardia nel campo dell'integrazione di fasce particolarmente deboli quali i rom, è stata nei fatti, con questi ultimi episodi, fortemente negata. Pur consapevoli che ci si trova in campagna elettorale, la gravità delle decisioni prese ci impone di rivolgerci all'opinione pubblica e agli enti preposti perché si è fortemente convinti che un'esperienza di questo genere non può e non deve assolutamente concludersi - ha concluso Modafferi - ne perderebbe l'immagine positiva dell'intera città: si rimane fiduciosi nell'intervento delle istituzioni al fine di dare una decisiva e risolutiva risposta al problema».

LUCA ASSUMMA
reggio@calabriaora.it

Il caso

Omeca, è cassa integrazione

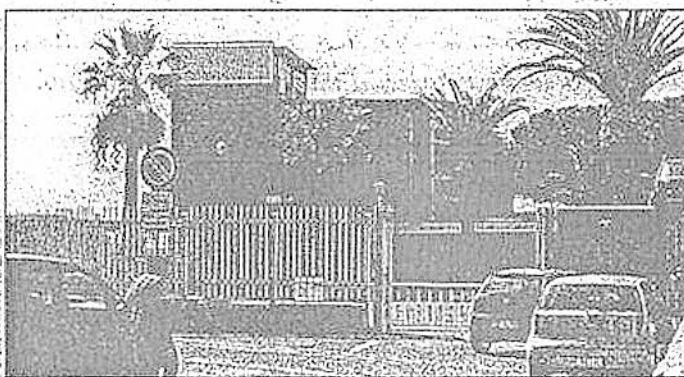
Lo prevede un accordo del 3 marzo firmato da azienda e sindacati

A breve partirà la cassa integrazione. La crisi nel settore industriale ancora non è passata e l'Ansaldo Breda sta cercando, in sinergia con i sindacati del settore, una soluzione.

Qualcosa, i cortei e i tavoli di trattativa dei mesi scorsi, comunque hanno mosso nei piani dell'azienda controllata da Finmeccanica e che può contare su quattro stabilimenti in tutto lo Stivale. Un accordo, firmato dall'azienda con i sindacati il 3 marzo scorso, prevede quindi anche la cassa integrazione per i dipendenti delle ex Omeca.

Il piano, però, dovrebbe essere di rilancio e di recupero delle professionalità, visto e considerato che, oltre agli ammortizzatori sociali, sono previsti nuovi corsi di formazione per il personale. La cassa integrazione è una delle componenti legate all'accordo ma l'idea, almeno secondo i sindacati, è quella di superare una crisi che ha colpito Ansaldo Breda in maniera massiccia.

La mancanza di domanda, con le gare per l'alta velocità ferme da tempo, ha creato uno squilibrio interno a uno dei colossi per la produzione di materiale rotabile. Il piano non an-



L'ingresso dello stabilimento dell'Ansaldo Breda

drà a coinvolgere solo lo stabilimento di torre lupò, specializzato nella produzione di metropolitana leggera, ma anche quelli che puntano tutto sull'alta velocità come la sede centrale di Pistoia, Napoli e Palermo. Dovesse funzionare, il piano di efficientamento Ansaldo Breda dal 2011 potrebbe andare a chiudere la parentesi cassa integrazione senza grosse perdite. Diversamente la cassa integrazione, adesso prevista per un gior-

no al mese, potrebbe diventare il campanello d'allarme per una crisi irreversibile, visto che potrebbe crescere, nel 2011, fino a quindici giorni al mese e in ogni stabilimento d'Italia. Per i dipendenti, ancora in attesa di capire che fine abbiano fatto i benefici da amianto previsti dalla legge e arrivati a Reggio solo in parte, un altro grattacapo.

NATALE IRACA
n.iraca@calabriaora.it